

## **L'ALLARME DI BANKITALIA: «PENSIONI A RISCHIO SE IL TFR RESTA IN BUSTA»**

L'audizione in Parlamento del vicedirettore generale Signorini: «Cruciale che sia provvedimento temporaneo, altrimenti i giovani avranno rendimenti bassi»

Il provvedimento che consente ai lavoratori di scegliere se farsi riconoscere in busta paga la quota mensile di Tfr che attualmente viene accantonata deve essere limitato nel tempo. In caso contrario ci potrebbero essere gravi ripercussioni sul fronte delle pensioni e, in particolare, per quelle dei più giovani che rischiano di maturare rendimenti troppo bassi. Lo ha spiegato il vicedirettore della Banca d'Italia, **Luigi Federico Signorini**, nel corso dell'audizione sul Ddl di stabilità davanti alle commissioni Bilancio di Camera e Senato. Signorini ha espresso un giudizio complessivo non entusiasmante sulla manovra del governo, sottolineando che lo stesso esecutivo «ipotizza un modesto effetto espansivo». In ogni caso, ha aggiunto, «l'impatto della manovra sul prodotto dipenderà tra l'altro dalle modalità con cui verranno effettuati i risparmi di spesa». In questo «momento di prolungata stagnazione e l'incertezza internazionale», ha poi evidenziato, «sarà cruciale l'effetto sulla fiducia di famiglie e imprese, che può essere rilevante se le misure adottate saranno percepite come un orientamento duraturo di politica economica».

### **«Pensioni non adeguate per i giovani»**

Il nodo delle pensioni è cruciale. Signorini ha sottolineato che «lo smobilizzo del Tfr maturando inciderebbe negativamente sulla capacità della previdenza complementare, o del Tfr se percepito alla fine della carriera, di integrare il sistema pensionistico pubblico, che in prospettiva presenta bassi tassi di sostituzione, soprattutto per i giovani, mediamente più soggetti a vincoli di liquidità». E l'adesione all'iniziativa dei lavoratori a basso reddito «aggrava il rischio che questi abbiano in futuro pensioni non adeguate». Secondo Signorini è «opportuno migliorare la trasparenza delle regole pensionistiche per consentire ai lavoratori di effettuare una scelta consapevole sull'opzione loro concessa». Per questo ha proposto «l'invio della cosiddetta "busta arancione", ovvero di un estratto conto nazionale che contenga proiezioni della propria ricchezza pensionistica al variare dello scenario macroeconomico e in funzione della propria carriera lavorativa».